

MAI TACLI

"acqua pura; acqua di fonte fra le piante"

ማይ ተክሊ

"Il passato è un immenso tesoro di novità".

(Remy de Gourmont)

Grazie Marcello per essere stato il nostro Marcello

UN AMICO D'INFANZIA PARTICOLARE

Le tracce dell'infanzia sono destinate a durare tutta la vita, a rimanere intimamente legate alla nostra coscienza. Noi nel tempo tentiamo di ricalcarle, tentiamo di assaporarne il dolce o amaro sortilegio. Io non so ancora, a distanza di tanti anni, se ciò che mi capitò quell'estate del '36 fu un sortilegio dolce o amaro. Avevo circa quattro anni quando il destino bussò alla mia porta con prepotenza, bussò proprio quando tutto della mia esistenza, di bimba appartenente a due culture diverse, mi pareva lu-

minoso e incantato. Era stato deciso di mandarmi in Italia dalla nonna adottiva. Mentre in quel periodo era in atto un massiccio esodo per l'Africa, a me veniva imposto un contro esodo. Partii col fiato sospeso, con un torpore amaro nel cuore. In Italia, a Napoli precisamente, non ci fu nulla per mesi che potè cancellare la nostalgia di casa: né le cure amorevoli dei parenti, né i giochi, né i luoghi nuovi... neppure i frequenti viaggi con la nonna (per la quale nutrii da subito un amore incondi-

zionato) sul lago di Como tra cui soprattutto Stimianico (sopra Cernobbio) il cui parroco, Don Luigi Bassi, era suo fratello. Don Luigi era un prete sui generis: colto, vitale, di bel'aspetto e... fumantino, quanto basta per esplodere, ogni tanto, in fantasiose e gustose imprecazioni. Era molto amato dai parrochiani ed era, a mio giudizio, anche abbastanza mondano poiché spesso accettava con gran piacere gli inviti dei ricchi proprietari (molti milanesi ed alcuni americani) delle ville limi-

trofe. Di quelle ville ricordo ancora gli interni e i bei giardini. Penso che dovesse essere facoltoso di famiglia perché viveva, con la vecchia perpetua Luissina, in una villetta di proprietà su tre livelli, situata su un terreno scosceso (nell'adolescenza questa sarà la causa della mia disabilità motoria per il resto della vita... ma questa è un'altra storia). Oltre alla casa c'erano un giardino ed una vigna; da quest'ultima egli traeva uno squisito vino per la messa (un nettare! Fidatevi di chi è riuscita a ru-



PAILLETTES

Com'è cambiato il mondo! Tanti anni fa leggevo poesie di Machado che scriveva con un poco di pudore...
"L'ombra candida del primo Amore...". Ora il candore è meno sicuro (come sono cattivo).
Alcune asmarine hanno ancora oggi negli occhi la dolcezza che incanta!

L'Amore incomincia sempre con un sorriso, che è poi un sortilegio capace di rivelare, come scrive Tommasi di Lampedusa, "Paradisi di dimenticata serenità"

I sogni: catacombe private. I brevi si scordano presto. Rimangono... gli immensi!
Talvolta sono messaggi da un mondo estraneo

Le ringhiere dei sogni non ti faranno mai cadere in malo modo

Gli anni della giovinezza sono volati con i loro progetti non realizzati!
Restano confusi ricordi ed il pensiero che non può essere schiavo delle passioni o servo della memoria

Tu al sole sei ombra ma l'occhio tuo è luce

Il re assoluto del cielo (per noi) è il sole che non ha accompagnatori.
La luna, invece, ha milioni di stelle intorno a sé...o due nubi!

Nostalgia... il cielo e le sue stelle vegliano sempre sui miracoli dell'amore?

Nostalgia di chi sta per morire lontano dalla sua Patria, dal suo Paese. Come Puccini che moriva a Bruxelles:
"Salutate l'Italia che non vedrò più!". E nella sua voce tremava la "nostalgia" della Turandot incompiuta e dell'Italia lontana! (Nino Salvaneschi "Il Trittico del Cuore" pag. 286)

E quando sarà il tempo giusto, un poco di nostalgia con qualche ombra susciterà l'invidia persino del sole!

La malinconia è, per Claudio Parmiggiani, l'essenza dell'arte!

La malinconia è disgiunta dalla tristezza. La tristezza... inaridisce. La malinconia esalta l'immaginazione!

Un dì si venne a me "Malinconia" e disse: "Io voglio un poco stare teco!"
E parve a me ch'ella menasse seco "dolore ed ira per la sua compagnia" (Dante "Le rime")

Senza un po' di malinconia non si vive nell'amore!

Secondo Claudio Magris la malinconia non è solo depressione psichica o tristezza morbosamente accarezzata!

Sergio Vigili

barne spesso un pochino...), Don Luigi, tra l'altro, godeva di una dispensa speciale che gli permetteva di celebrare due Messe nello stesso giorno. Sul medesimo terreno egli aveva fatto costruire una graziosa chiesetta dedicata a "Maria Bambina", frequentata soprattutto dagli anziani del luogo che trovavano difficoltà a raggiungere la chiesa ubicata sulla sommità della collina. Nella primavera del '36 andammo a Stimianico per festeggiare il 50° anniversario di sacerdozio dello zio. Nonna, unica sorella femmina, era stata incaricata di occuparsi dei preparativi del ricevimento che avrebbe avuto luogo in casa e a cui avrebbero partecipato oltre ai parenti, tra cui il fratello maggiore Ambrogio, vedovo con dodici figli di cui solo otto sposati, anche numerosi conoscenti,

alti prelati e il Vescovo di Como. Il braccio destro della nonna era Pietro, il giovane e intelligente sacerdote che io adoravo e che, oltre a farmi giocare e a permettermi di aiutarlo, mi conduceva spesso in montagna in compagnia della famiglia. Eravamo inconsapevoli in quell'estate che quattro o cinque anni dopo il mondo sarebbe stato travolto da una guerra lunga e terribile che avrebbe avuto conseguenze anche sul mio futuro. Pietro, come molti altri, ne fu coinvolto e nel '40, fu richiamato alle armi e inviato sul fronte greco ma tornò anzitempo a causa del congelamento dei piedi, circostanza che gli costò l'amputazione di un piede. Mentre egli era ricoverato in ospedale a Como, città dove ci eravamo trasferiti

Segue a pag. 11

II MAI TACLÌ

IL REDUCE D'AFRICA

nel '38, io fui incaricata da zio Luigi di portargli almeno due volte alla settimana diversi generi alimentari e di conforto. Non potrò mai dimenticare le corse in bicicletta lungo la pericolosa via che costeggia il lago di Como e l'ansia di poter essere fermata... non dimenticherò mai l'incarico datomi da Pietro di comunicare alla fidanzata che, a causa della sua invalidità, la lasciava libera

dal legame. Lei lo sposò comunque. L'altro aiutante della nonna per i preparativi del ricevimento (addobbo floreale delle due chiese e della villetta) era un parrochiano capo giardiniere nella villa dei principi Tavernola situata sulla sponda opposta del lago. Mentre la nonna prendeva accordi col parrochiano, io scorrazzavo sui prati con un nuovo amico: un grazioso capretto! Era stato amore a prima

vista e poiché la povera bestiola era oggetto di soffocanti effusioni da parte mia, la nonna era spesso costretta ad intervenire e toglierlo dalle braccia. In quegli anni di amici animali ne avevo diversi: Bobby, il colliè dei Ruffini a Napoli, Darwin, il cane di zio Luigi, i due meravigliosi e giganteschi spinoni della villa degli americani. Li amavo tutti ma uno solo aveva catturato la mia anima, il ca-

preto! Non volevo separarmene neppure quando fu deciso il ritorno a Napoli. Non avrei sopportato il dolore del distacco. Non sarei partita senza di lui. La circostanza provocò il mio primo scontro con il diniego della nonna che, giustamente non poteva accontentarmi. Ma perché tanto dolore? Cosa significava quella bestiole per me? Me lo sono chiesto per anni e solo dopo molto tempo da-

vanti ad una vecchia foto dell'Africa che mi ritrae all'età di tre anni mentre stringo tra le braccia, con gran fatica, un capretto grande quasi quanto me, non è potuto sfuggire al mio pensiero attento e maturo il significato di quel legame apparentemente insignificante. Quella bestiola aveva aperto una porta sul mio passato, su un mondo che mi apparteneva e che avevo lasciato alle spal-

le. Aveva ravvivato alcune mie inconse cicatrici interiori. Aveva rievocato l'anima africana in cui l'incanto dei paesaggi e dei costumi è dominato dall'immagine dei greggi di caprette e del pastore che col bastone in spalla evoca la primaria risorsa di vita degli indigeni: la pastorizia. Un capretto comasco si era identificato con il capretto eritreo!

Eugenia Cerio

AFRICA PRIMO AMORE

Legami misteriosi tenerissimi ci riportano a te. E ci accoglie come la prima volta l'odore aspro della tua terra. E voci di animali al plenilunio e spazi d'infinito silenzio. Ci aprono le braccia i fanciulli che sfioravamo per le strade di Gaggiret di Ghezzabanda sui tornanti dell'Uolkefit e laggiù nella mia conca di acacie e di eucalipti. Amore inconsumabile. E lo sentiamo come un vento caldo dolcissimo quando lasciamo gli altri e torniamo a questa spiaggia amica per rivivere un sogno nell'angoscia del mondo. Per questo amore antico e così giovane tu rallenti stanotte quella fretta di vivere e l'ingiusto ritmo degli anni. E ci prendi per mano ci restituisci la freschezza del cuore. ... domani ritroveremo i gesti e le parole di prima. Tu soltanto rimani come allora ad aspettarci sulla soglia del tempo.

Ada Felugo

ASMARA ANNI '40
STUDENTI E INSEGNANTI DEL COLLEGIO "LA SALLE"



Dall'alto iniziando da sinistra I° ginnasio anno 1946 per:

Pisani Giulio Alberto, Serra, Garbarino, Parenti Giampaolo, Manfrenile, Corso, Cottino, Silviani, Cenna Licurgo, Gregorio Giuseppe, Sanna Gavino, Colombo Roberto, Dirella, Sisler Ugo, Antolini, Brancato Ugo (detto spago), Bruno.

2° fila:
Marguccio, Angius, Varnero Giovanni, Indelicato Vito, Branzanti Ugo, Banotti Archimede, Lenhardy Roberto, De Giorgi, Mannisi Francesco, Cantarella Giancarlo, Cicogna Vincenzo, Gauna, Maroli Orlando, Radiicella, D'Emilio Emilio.

3° fila - II° e III° ginnasio:
Tamburi, Modonesi Romano, Arcidiacono, Anelli, Socci, Acquisto Rosario, Banotti Virgilio, Trovato, Pagano, Pieggi,, Cicero, Marguccio Turi, Compagnoni, Andreotti, D'Angelo Angelo.

4° fila:
Maestroni,, Riccioletti, Storelli Giuseppe, Longhi Pietro, Elia, Martinelli, Storelli Gianni, Corsi, Trasi Luciano, Compagnoni, Ribauda, Coppo, Corso, Denti, Tenca, Ferrin.

5° fila:
Salvini, Oliviero Francesco, Di Palermo, Bontanini,, Villani, Artigiani, Geneletti,, Polizzi, Azzoni, Olivo, Cavassini Bruno, Giacobazzi, Mengaroni, Silviani,

6° fila:
accosciato, D'Angelo Emilio, Prandi, Fratel Leonello, Fratel Clemente, Padre Vigilio il Preside, Fratel Valentino il vice, Fratel Tullio, Rossetti, Codella Peraldo.

Se qualcuno, riconoscendosi, desidera incontrarmi:
pisanigiulioalberto@gmail.com

A.N.R.R.A. SEZIONE ROMA organizza viaggio ad Asmara dal 20 ottobre al 1° novembre p.v. Programma interessante. Per informazioni e dettagli telefonare dott.ssa Mariza Patané cell: 328.0351906.

NOZZE D'ORO

Festeggiamenti grandi in quel d'Ancona per i 50 anni insieme di Lino e Franca Cordaro. Lui, asmarino doc, la incontrò in Italia durante un suo viaggio di piacere, gli piacque - dicono - se la sposò e la portò in luna di miele all'Asmara dove risiedeva, dove rimasero per parecchi anni e dove nacque l'adorata figlia Anna Maria. Sempre presenti ai nostri raduni i Cordaro, sempre sorridenti e felici come li vedete nelle due foto. Avete raggiunto un bel traguardo cari amici! Bravi e beati voi! Noi tutti del Mai Tacli affettuosamente ci congratuliamo e vi auguriamo di proseguire come finora. Invitateci alle nozze di diamante, grazie.



NOI DEL CALENDARIO

Vi ricordate con quanta gioia aspettavamo, ogni anno, il numero 5 (settembre/ottobre) del Mai Tacli nel quale Marcello ci faceva trovare il calendario? Una tradizione da rispettare, abbiamo pensato... e abbiamo deciso di continuare. Sono tre anni ormai che approntiamo il calendario e sentiamo ora il desiderio di incontrarvi, cari amici lettori, qui sul giornale, per conoscerci, e per dirvi grazie di avere accolto ed apprezzato questa nostra iniziativa.

Gli amici che scrivono:

Grazie per il bellissimo calendario Mai Tacli. Ricordando sempre Marcello in via a tutti un buon 2015.

Bruna Capigatti

Il chiodo è sempre lì, io tolgo e metto i Calendari Mai Tacli. È bellissima sorpresa il calendario 2015 con le colorate immagini commentate dall'autore (*no Marcella, i commenti sono di Donatella de' Bonetti figlia*) e preziosa la pianta della nostra Asmara. Ho ripercorso i miei itinerari. Grazie.

Marcella Bendiscioli

Bella l'idea delle immagini sacre; un plauso al bravissimo pittore! Conosciamo la sua passione per la pittura abissina e qui ha anche messo in evidenza, con squisita sensibilità, le radici cristiane dell'Eritrea. Grazie Gino, Marisa, Wania per il costante impegno che ci aiuta a mantenere vivo il ricordo del periodo felice trascorso in Asmara. Con tanta simpatia e affetto.

Sergio e Margherita Vigili

Sarei contento se avessi la quasi certezza di poter ricevere anche il calendario 2016.

Francesco Porati

Sfogliando il Calendario 2015, il pensiero è stato per mio fratello Marcello, che lo avrebbe approvato incondizionatamente. La trovata di abbinare l'icona abissina con l'Eritrea è eccezionale, pertanto elogi sentiti a de' Bonetti con complimenti per disegni uguali agli autori.



Da sinistra Marisa Masini de' Bonetti, detta La Sirocchia, consorte e sostegno dell'Architetto Pittore Luigi detto Gino de' Halendari e Wania Masini rispettivamente sorella e cognata dei due, addetta alla distribuzione (dei calendari)

Grazie Gino, Marisa, Wania, continuate.

Renzo Melani

Per noi asmarini di nascita, non più giovani, il calendario Mai Tacli porta con sé emozioni antiche. Sfogliandone le pagine, disegno dopo disegno, mese dopo mese, la memoria ritrova il suono dei colori dell'Africa, di Asmara e quelli di un mondo carico di speranza e di gioia come la nostra gioventù. Continuate così, continuate a regalarci l'emozione di ricevere il calendario, lui sa riannodare i fili consumati della memoria. Grazie.

Mariapia Sapuppo e Famiglia

Ho posato a lungo lo sguardo sulle icone gustandone l'armonia speciale. Mi sono specchiata nei grandi occhi cogliendone la dignità virtuosa. Mi sono addestrate nei frammenti di sfondo ritrovando legami mai sopiti. Mi sono tuffata con avidità nelle vie di Asmara risvegliando vissuti familiari.

Un tocco superbo quello di Gino che, intrecciando realtà ed incanto, ha fatto volare i nostri pensieri al sortilegio della memoria, quella memoria che non troviamo nei libri di scuola. Che dire... Con un calendario, con poche pagine ma tanta maestria ed amore, Gino, Marisa e Wania hanno costruito un ponte...

Nadia Cucchi

LA MUSICA E I MUSICISTI DI ASMARA

La musica è l'arte dell'organizzazione dei suoni nel corso del tempo e dello spazio, così viene definita nelle enciclopedie, in più non indica una particolare arte, bensì tutte le arti delle Muse e si riferisce a qualcosa di "perfetto". Detto questo, perché non parlare, o meglio scrivere, un paio di pagine sulla musica e sui musicisti in Asmara che nel corso degli anni hanno diletto le nostre giornate, i pomeriggi e le nostre serate? Detto fatto. Prima di tutto un grande grazie per l'aiuto ricevuto da alcuni musicisti nostrani come Domenico Carolei, in primis, e Gianni Amato. Con il loro contributo si è riusciti a creare una cronistoria che parte dagli anni '40. L'arrivo casuale di Renato Carosone in Eritrea alla fine del '40, grazie o a causa, di una fermata forzata a Massaua del piroscafo in cui viaggiava con la famiglia, viene casualmente catapultato nelle scene musicali di Asmara ed Eritrea. Con Carosone molti sono gli artisti e le stelle che si formarono e che si esibirono da Massaua ad Asmara ed in altre piccole città come Assab, Ghinda, Tesseney, etc.

Dal 1947 alla metà degli anni '50 Asmara è stata il fulcro dell'innovazione, stile musicale e nascita di tante conosciute e molto popolari melodie che hanno diletto varie generazioni non solo in Eritrea, ma anche in altre nazioni e che ancora continuano ad essere ricercate. Carosone influenza molti giovani e giovanissimi vissuti o nati in Eritrea. Molti si sono spostati o hanno lasciato l'Eritrea completamente a causa delle instabilità sociali o politiche. I migliori musicisti si formarono in quell'epoca a partire dagli ultimi anni '40 fino agli inizi degli anni '60, per poi drasticamente diminuire verso fine anni '60 e con un collasso finale dopo il 1975. Un'ulteriore evoluzione della musica, in quegli anni, si ha dopo l'annessione dell'Eritrea al Regno Etiopico e di conseguenza con la partecipazione delle forze americane, che danno stile e riproduzione della musica moderna con forte influenza sulla nuova classe di musicisti. La scuola di musica della Cattedrale, ossia della grande banda musicale di piazza, sfornò pochi talenti che non avevano il concetto di preparazione intensa: erano molto timidi ed incapaci di improvvisare o carpire le tonalità. Solo dalle scuole private dei vari maestri come Antonini, Ruggeri, Panza, sono stati preparati discreti musicisti di fisarmonica, alcuni dei quali sono riusciti a passare all'organo elettronico come, tanto per dirne qualcuno, Franco Carilli, Franco De Biase, Angelo Cirigottis, Gianni DeFeo, Pino Bruno e Brahané Antonini, diventato anche bravo chitarrista, mentre dalla scuola Barbui sono usciti molti bravi cantanti. Quindi ecco le prime orchestre come: "Antonini ed Orchestra" con Sergio Morisco, Mareschi, Claudio Serbo, Franconi e Luciano D'Alessandro. Poi l'Orchestra "DARIO" con Dario Brancato bassista e con il Maestro Ruggeri e poi altre meno note.

A questo punto i festival sono di moda e quelli asmarini si organizzavano al cinema Impero e al cinema Odeon, dove venivano scritte melodie arrangiate con la musica d'epoca attuale e con testi molto poetici. Da uno di questi nasce la famosa "AsmarinaAsmarina" incisa e composta con testo dal bravo Pippo Maugeri scomparso recentemente e che omaggiamo con rispettoso silenzio. (Continua)

Franco Caparrotti



Pippo Maugeri

HORRIBILE VISU

Lascia perplessi, nell'ultimo numero del nostro giornale, il numero 4 (ottobre-novembre-dicembre 2014), a pagina 3, l'interessante articolo dell'amico Armando Lazzarini, non certo per il contenuto ma per i miei "strafalcioni": nel titolo io ho esagerato coi **W** nella parola review, e questo passi, (svista di un'ottuagenaria?) ma poi... verso la fine dell'articolo, ho cambiato genere all'onorevole Gentiloni, e questo... questo... nulla, non voglio dire nulla, se non che è forse giunta l'ora che io mi ritiri a vita privata!

Chiedo scusa a tutti ma soprattutto a te Armando. Quando *ci rivedremosuquelle Ambe*, mi darai uno spintone e mi farai rotolare giù?...

Cari saluti a tutti.

Wania

LO SAPEVATE CHE...?

Il padre di Michele Ferrero, morto recentemente, Pietro, aprì una pasticceria in Asmara negli anni 1937-39. Tornato in Italia fondò la ditta che tuttora porta il suo nome, producendo la progenitrice della **nutella** col nome **Gianduioit**, sviluppando un'idea che già sotto l'incomparabile cielo della Beneamata gli frullava in testa.

LA PROVVIDENZA

e... la goccia che fa il mare
Adottiamo la scuola di Massaua

Versamenti ricevuti al 31 Gennaio 2015
per un totale di euro 250 (duecentocinquanta) da:

Gabriella e Fioretta Ripa di Meana (per le biciclette), Vitale Castano Mariuccia

c.c. postale 1006474876 intestato a Wania Masini.
Causale: scuola di Massaua

PER L'ORFANOTROFIO DI ADIQUALA

Versamenti ricevuti al 31 Gennaio 2015
per un totale di euro 350 (trecentocinquanta) da:

Annamaria Liliana Cortese, Luigi Ramponi,
Mariangiola Zingarelli (in memoria del coniuge Savino Cocco)

c.c. postale 1006474876 intestato a Wania Masini.
Causale: orfanotrofio di Adiquala

NEL PARADISO DEGLI ASMARINI

Per gli asmarini che hanno raggiunto il Paradiso la nostra fede ci fa pensare che sia un giorno di festa senza tramonto. Così Sia (Sergio Vigili)

VIRGINIA TUROLLA (per tutti la zia Pucci)

Dopo un lungo e snervante calvario di cure ed un' illusoria speranza affrontate con molta serenità, ma con tanta determinazione, un altro fiore è andato ad abbellire il Paradiso degli Asmarini e ad arricchire, come preziosa gemma, lo splendido giardino del creato. Ha concluso la sua esistenza terrena alla prime ore del pomeriggio del 13 dicembre 2014 con molta dignità, nel silenzio e con il suo luminoso sorriso sulle labbra per alleviare la sofferenza dei parenti che l'hanno amorevolmente assistita. Ha raggiunto la sua ultima dimora terrena per un viaggio verso l'eterna felicità con una commovente celebrazione funebre accompagnata dalla partecipazione e dal conforto dei tanti parenti e di quanti hanno avuto modo di apprezzare il suo limpido carattere, le sue doti morali, la generosità e l'altruismo verso il suo prossimo. Stoicamente ha sempre avuto parole di conforto e d'incoraggiamento a lottare, a non mollare, verso tutte le persone che, come lei, stavano e stanno vivendo un pesante ed incerto periodo. Nel dolore che non ne potrà mai distruggere la memoria, il suo ricordo ricco di sincero amore verso il marito, le sorelle, i nipoti e pronipoti, sarà un luminoso faro che illuminerà il futuro cammino della loro vita ed un fulgido esempio da seguire.

Il marito Benito Romagnoli

Noi del Mai Tacli porgiamo le nostre sentite affettuose condoglianze a Benito e familiari tutti.

ANNA SOLITO EDEN

Cari Amici Asmarini, mia moglie Anna si trova ora col Signore Iddio ove canta nel coro celestiale cogli angeli. Che Iddio sia laudato.

Roger Eden

ROBERTA PAVESE

In silenzio e serenamente Roberta è volata al Nostro Paradiso raggiungendo il marito dottor Giuseppe Pavese, che noi tutti, all'Asmara e sempre, chiamavamo "FENOMENO". Ora che siete nuovamente insieme, Roberta e Fenomeno, accogliete il fraterno addio e l'affettuoso abbraccio asmarino di tutta la famiglia Mai Tacli. Non vi dimenticheremo mai.

Gli Amici di sempre

LIDIA MINGOLLA

Il nipote Angelo ci comunica la scomparsa della zia, avvenuta alcune settimane fa all'età di 95 anni. La zia Lidia faceva parte della famiglia che annovera fra i suoi Lillo ed Elside, moglie di Rosario Cinnirella, tutti ormai scomparsi. Da sempre abbonata al Mai Tacli, mia zia ne attendeva l'arrivo con ansia e, finché la vista gliel'ha concesso, lo leggeva con grande interesse, le piaceva ed è sempre stato per lei molto importante.

Angelo Nocioni

FRANCO TARDIVO

Mirella Tardivo annuncia la morte del fratello Franco – nato all'Asmara il 28/1/1944 – e ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo lutto. Vada a Mirella molte sentite condoglianze della famiglia tutta del Mai Tacli.